

Relazione al Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015

Preliminarmente si annota che il bilancio d'esercizio 2015 viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione oltre il termine del 30 aprile (art. 5, comma 4, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18).

La contabilità adottata dall'Ateneo è di tipo economico-patrimoniale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7, comma 3, del medesimo decreto legislativo n. 18/2012.

Si rappresenta che la Relazione del Collegio dei Revisori è redatta ai sensi dell'art. 5, comma 4, del citato decreto legislativo n. 18/2012 e ai sensi dell'art. 17, comma 2, dello Statuto dell'Università, tenuto conto delle prescrizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, in materia di controllo amministrativo-contabile.

Il Collegio dei revisori, infatti, effettua un controllo amministrativo-contabile volto alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché conformato ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli.

Sul bilancio d'esercizio, in particolare, il Collegio deve verificare:

- a) la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione;
- b) la corretta esposizione in bilancio dei dati, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presenti nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- c) l'osservanza delle norme che presiedono alla formazione e all'impostazione del bilancio d'esercizio;
- d) le informazioni in ordine alla struttura dell'avanzo/disavanzo d'esercizio.

L'esame inoltre è finalizzato ad acquisire ogni elemento utile ad accertare se il

bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi ovvero se risulti, nel suo complesso, attendibile e veritiero.

Il bilancio unico d'Ateneo d'esercizio 2015 dell'Unistrasi risulta stilato secondo gli schemi di cui all'art. 3, comma 1, del decreto ministeriale MIUR 14 gennaio 2014, n. 19. In particolare, si compone dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del Rendiconto Finanziario nonché della Nota integrativa (art. 3, comma 4, del medesimo D.M. n. 19/2014).

Risulta altresì corredato:

- a) dal *Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria* di cui all'art. 7, comma 1, D.M. n. 19/2014 (allegato 2 del decreto);
- b) dal *Prospetto di classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi*, di cui all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo n. 18/2012;
- c) dai Prospetti riferiti agli incassi ed ai pagamenti per l'anno 2015 secondo le codifiche SIOPE, di cui all'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 18/2012.

Si riportano, di seguito, le risultanze riepilogative, arrotondate all'unità, relative alla situazione patrimoniale dell'esercizio 2015 posta in raffronto con quella dell'esercizio 2014 nonché afferenti ai dati del conto economico e del rendiconto finanziario (Cash Flow) 2015. La nota integrativa, a cui si rimanda per i contenuti di dettaglio, illustra i criteri di valutazione delle poste di bilancio e i principali elementi informativi del bilancio.

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2014	31/12/2015
A) IMMOBILIZZAZIONI	23.683.563	22.902.355
B) ATTIVO CIRCOLANTE	10.824.428	12.176.433
C) RATEI E RISCONTI	104.958	101.579
Totale Attivo	34.612.949	35.180.367
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	1.110.273	1.110.273
A) PATRIMONIO NETTO	3.539.017	3.896.117
B) FONDI RISCHI ED ONERI	455.384	362.606
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO sub.	850.260	908.780
D) DEBITI	19.967.976	19.666.130
E) RATEI E RISCONTI	9.800.313	10.346.733
Totale Passivo	34.612.949	35.180.367
CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO	36.270.408	36.270.408

CONTO ECONOMICO

	2014	2015
A) PROVENTI OPERATIVI	15.222.578	15.932.753
B) COSTI OPERATIVI	13.528.696	14.045.983
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	1.693.883	1.886.770
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-925.719	-902.847
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
E) PROVENTI D ONERI STRAORDINARI	4.723	-53.146
F) IMPOSTE SUL REDDITO	578.049	573.676
Risultato dell'esercizio	194.838	357.101

RENDICONTO FINANZIARIO

	2014	2015
Flusso Monetario (CASH FLOW) assorbito/generato dalla gestione corrente	1.293.770	1.303.651
Risultato netto	194.838	357.101
Rettifica voci che non hanno effetto sulla liquidità:		
Ammortamenti e svalutazioni	725.971	980.807
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	313.990	-92.777
Variazione netta del TFR	58.971	58.520
Flusso Monetario (CASH FLOW) assorbito/generato dalle variazioni del capitale circolante	-796.395	1.946.482
(aumento)/diminuzione dei Crediti	-998.226	1.218.863
(aumento)/diminuzione delle Rimanenze		
(aumento)/diminuzione dei Debiti (al netto debiti da finanziamento)	122.671	177.820
Variazione di altre voci del capitale circolante	79.161	549.800
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO	497.375	3.250.133
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI:		
materiali		-200.535
immateriale	-116.687	
finanziarie	-2.561	
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI		
materiali		
immateriale		
finanziarie	340	935
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-118.908	-199.600
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:		
Aumento di capitale		

Variazione netta dei finanziamenti a medio-lungo termine	-457.165	-479.666
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-457.165	-479.666
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	-78.698	2.570.867
DISPONIBILITA' NETTA INIZIALE	6.934.343	6.855.645
DISPONIBILITA' NETTA FINALE	6.855.645	9.426.512
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	-78.698	2.570.868

Ai revisori sono stati altresì consegnati il Bilancio di verifica scalare, lo Stato Patrimoniale ed il Conto economico riclassificato secondo il piano dei conti della contabilità generale.

Si prende atto, inoltre, della predisposizione della Relazione del Rettore sull'attività svolta nell'anno 2015, in ossequio alla previsione normativa di cui all'art. 3-quater della legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Ciò premesso, l'Ateneo ha utilizzato i criteri di valutazione ed i principi contabili indicati sia nel predetto decreto legislativo n. 18/2012 che nel decreto ministeriale MIUR n. 19/2014, secondo le modalità operative indicate nel Manuale Tecnico operativo di cui all'art. 8 del D.M. n. 19/2014.

Al riguardo, si rammenta la necessità che il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ateneo sia modificato in conformità al regime di contabilità economico patrimoniale.

Situazione patrimoniale

Attivo patrimoniale

Tra le poste attive si rileva che il totale delle immobilizzazioni è iscritto in bilancio per €22.902.355 con un decremento rispetto al precedente esercizio di € -781.207, in relazione alle variazioni intervenute per nuovi incrementi ed ammortamenti, dettagliatamente indicati in nota integrativa.

Il valore esposto è al netto degli ammortamenti, i cui coefficienti annui sono indicati nell'allegato A della nota integrativa, in base alla durata dell'utilità del bene.

Nell'individuare la corretta applicazione dei criteri di valutazione, si apprende che l'Ateneo non ha ancora provveduto a completare la ricognizione fisica dei beni mobili, che avrebbe dovuto effettuare nel corso dell'esercizio 2015. In merito, pur prendendo atto che la ricognizione di cui trattasi non dovrebbe

comportare “*significativi adeguamenti*” ai valori esposti in bilancio, si ritiene necessario che la stessa sia portata a compimento e siano altresì aggiornati i libri inventari per tipologia di beni.

Le immobilizzazioni immateriali indicano il valore residuo da ammortizzare (entro la data di scadenza del contratto di locazione passiva del 2019), relativo al costo patrimonializzato per le migliorie non separabili realizzate nell’immobile non di proprietà “Villa Il Pino” nel 2006, in ordine al quale peraltro si annota l’aggiudicazione della nuova Concessione per la gestione del servizio di foresteria alla Ditta SO.GES S.r.l. di Firenze del 29 aprile 2016.

Tra le immobilizzazioni materiali figurano i beni di proprietà dell’Ateneo per € 21.848.522, su cui insistono diritti reali perpetui. Il loro valore si compone dei terreni (che non si ammortizzano) e dei fabbricati, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa. Al riguardo, si individua la corretta imputazione a risconti passivi della quota dei *finanziamenti per contributi agli investimenti* provenienti da altri soggetti, ancora da ammortizzare. Inoltre, nella nota integrativa tra i debiti si evince l’esposizione dell’Ateneo per i mutui passivi contratti negli anni (€18.285.141), con l’indicazione del finanziamento iniziale e della durata.

Le altre immobilizzazioni materiali afferiscono a impianti e attrezzature e a mobili e arredi che, nel corso dell’esercizio risultano incrementate. Per quanto attiene, in particolare, ai mobili e arredi, nel rammentare i limiti alla spesa posti dall’art. 1, commi 141 e 142, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dalla nota integrativa si evince che l’acquisto ha riguardato beni destinati alle attività tecnico-scientifiche e di ricerca dell’Ateneo.

Il patrimonio librario non di pregio, che nel corso del 2015 ha avuto incrementi per €27.697, non viene esposto in bilancio in quanto interamente ammortizzato (art. 5, comma 1, lett.c) D.M. n. 19/2014).

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano le Partecipazioni detenute dall’Ateneo ad investimento durevole (tenuto conto della valutazione patrimoniale delle partecipate in base all’ultimo bilancio disponibile) ed i depositi cauzionali immobilizzati (Acquedotto del Fiora).

Con riferimento al Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, di cui all’art. 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si annota che l’Ateneo, con riferimento all’unica partecipazione nella società Spin-off Siena Italtech S.r.l., ha ritenuto di non dover dismettere la propria

partecipazione societaria, non rientrando nelle ipotesi di cui all'art. 1, comma 611, lett. a), b), c), d) e) della medesima legge n. 190/2014.

Nell'attivo circolante i crediti ammontano a complessivi €2.749.920. Rispetto alla situazione evidenziata nel bilancio 2014 che, si rammenta, faceva seguito al primo esercizio in contabilità economico-patrimoniale, i crediti risultano diminuiti per complessivi €- 1.674.863, di cui €763.150 per svalutazione crediti relativi a regione/provincia, studenti e altri crediti. Nella svalutazione risultano ricompresi taluni crediti che, nel bilancio 2014, erano stati considerati a rischio di solvibilità e come tali appostati per €456.000 nella voce Fondo rischi su crediti del passivo patrimoniale. Nella versione di bilancio certificata dalla PricewaterhouseCooper S.p.A. in data 29 settembre 2015, peraltro, in ossequio all'applicazione di principi contabili più rigorosi, quegli stessi crediti erano stati considerati già stralciati.

Le voci più significative attengono ai crediti v/studenti per tasse e contributi (1.388.137) e ai crediti v/Miur (618.197) entrambi a 12 mesi.

Non risultano accantonate somme per rischi su crediti. Non risultano crediti verso società ed enti partecipate/controllate.

Le disponibilità liquide sono pari a complessivi €9.426.512, con un incremento di €2.570.868, in coerenza con il flusso monetario (Cash flow) del rendiconto finanziario. Sono costituite dal saldo di Cassa/Tesoreria al 31 dicembre 2015 (€9.411.937, corrispondente al saldo dell'Istituto cassiere Monte dei Paschi di Siena ed ai valori indicati nella Relazione Siope), dal saldo del conto corrente postale (€13.201) e dai valori della cassa economale (€1.375). Il saldo di detta cassa contanti viene periodicamente riversato sul conto corrente bancario.

I ratei ed i risconti attivi sono indicati in complessivi €101.579 ed afferiscono, in particolare, ai Progetti e ricerche in corso (ratei 34.800) nonché ai Premi per assicurazioni pagati in via anticipata ma, in parte, di competenza dell'esercizio successivo (risconti 66.779).

I Conti d'ordine sono presenti sia nell'attivo che nel passivo ad evidenziare, tra l'attivo (€1.110.273), beni di terzi sui quali non insistono diritti reali di godimento perpetuo e/o gratuiti (valore catastale di Villa Il Pino) e, tra il passivo (€36.270.408), la garanzia ipotecaria per i mutui contratti.

Passivo patrimoniale

L'esercizio 2015 si è concluso con un utile di €357.101, in continuità con il

precedente esercizio 2014 che aveva riportato un utile di €194.838.

Si rileva che il Patrimonio netto è pari ad €3.896.117. Nell'evidenziare che il Fondo di dotazione derivante dal passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale risulta azzerato, si rappresenta che il patrimonio netto è costituito dal patrimonio netto vincolato di €3.166.425 [tra fondo per decisioni degli organi (€1.740.913) e fondo per progetti specifici, obblighi di legge o altro (€ 1.425.512)] e patrimonio netto non vincolato di € 729.693, quest'ultimo costituito dagli utili relativi agli esercizi precedenti e dall'utile conseguito nell'esercizio 2015 (€ 372.592). L'ammontare della riserva vincolata, pur non essendosi modificata nell'ammontare, ha subito nel corso dell'esercizio delle modificazioni in ordine alla destinazione delle risorse, come ad esempio riguardo all'istituzione di un fondo finalizzato per i sussidi ai lavoratori di € 85.349, le cui risorse sono state individuate tra i fondi vincolati per decisione degli organi.

Tra le passività il Fondo rischi ed oneri ammonta ad € 362.606, diminuito rispetto all'esercizio precedente (€92.777), e riguarda in particolare l'accantonamento al Fondo rischi imposte dirette e locali e al Fondo rischi e spese future – ex COFI.

Il Fondo TFR è pari ad €908.780, aumentato nell'esercizio di €66.476. Attiene esclusivamente all'accantonamento per talune categorie di personale (collaboratori ed esperti linguistici) considerato che per il personale dipendente l'Ateneo versa le ritenute previdenziali ed assistenziali agli Istituti previdenziali. I debiti, che ammontano a complessivi € 19.666.130, risultano diminuiti di € - 301.846 rispetto all'esercizio precedente. Tra questi, l'esposizione debitoria per mutui e debiti v/banche ammonta ad € 17.348.309. La differenza di € 2.317.821 riguarda, in particolare, debiti v/fornitori per € 760.959, v/dipendenti per € 458.668 (retribuzioni, trattamento accessorio e ferie non godute, in applicazione del principio della competenza economica) ed altri debiti € 850.639 (in particolare, per ritenute erariali, previdenziali ed extra erariali).

Tra i risconti passivi, inoltre, sono ricomprese le risorse dei progetti finanziati ancora in corso alla fine dell'esercizio (prospetto analitico nell'allegato B della Nota integrativa), da riscontare negli esercizi successivi a seguito della contabilizzazione dei relativi costi e ricavi.

La voce Contributi agli investimenti di €4.803.062 è afferente ai finanziamenti

ricevuti per l'acquisto degli immobili, gestiti con la tecnica del risconto in base all'utilizzo.

Negli ulteriori risconti passivi di €4.447,791 la voce più significativa attiene alle Tasse degli studenti di competenza dell'esercizio successivo, in applicazione del principio della competenza economica.

Dalla nota integrativa, si evince che non esistono operazioni fuori bilancio afferenti a operazioni speculative di finanza derivata o acquisizioni di valori mobiliari.

Conto economico 2015

L'analisi del conto economico evidenzia proventi operativi per €15.932.753 (+ 710.175 rispetto all'esercizio 2014 e + 905.155 rispetto al bilancio di previsione 2015) e costi operativi per €14.045.983 (+ 517.288 rispetto all'esercizio 2014 e + 583.256 rispetto al bilancio di previsione 2015), la cui differenza determina un risultato operativo positivo di €1.886.770.

Si rileva altresì che la gestione finanziaria si chiude con un risultato negativo di € - 902.847, derivante in particolare dagli interessi passivi a valere sui mutui sottoscritti (€903.939), e che la gestione straordinaria si chiude con un risultato negativo di € - 53.146, dovuto a sopravvenienze passive tra cui l'indennità di risultato della Direttrice e del dirigente non già considerati nella gestione ordinaria. Detratte le imposte d'esercizio correnti, differite, anticipate (€ 573.676), il risultato è, come detto, di €357.101.

Tra i proventi operativi, quelli propri ammontano ad €6.619.917, in aumento rispetto all'esercizio 2014 (€256.567), rappresentando il 41,55% del totale delle entrate, mentre i contributi pubblici ammontano ad €8.864.334, in aumento rispetto al precedente esercizio (€445.283), rappresentando il 55,64% delle entrate. In particolare i contributi MIUR risultano aumentati di €376.536. La differenza è costituita da altri proventi e contributi da privati (2,81%).

I risultati sopra esposti confermano una buona capacità di autofinanziamento dell'Ateneo.

Tra i costi, particolare rilievo assumono quelli relativi alla spesa di personale sia docente che amministrativo (€9.159.913), in aumento rispetto al dato del 2014 (€+ 32.325), anche oltre la misura autorizzata in sede di bilancio di previsione 2015 (€8.654.057), rappresentando il 65,21% dei costi operativi.

In particolare, si osserva che il costo per il personale dedicato alla ricerca e alla

didattica è diminuito di € -142.134 mentre il costo del personale dirigente e tecnico amministrativo, pur risultando diminuito il numero delle unità da 88 a 87, risulta aumentato di €174.459.

In merito, dalla lettura della nota integrativa si evincono costi aumentati per *Co.co.co di tipo gestionale istituzionale* (+ 100.754), per *Direttore e dirigenti a tempo determinato* (+ 17.020), per *Indennità di posizione e risultato dei dirigenti* (+ 6.002), per *Rimborsi personale comandato* (+ 27.339), per servizio *buoni pasto* (+ 6.193), per *missioni* (+ 3.042). Anche la voce *Stipendi ed altri assegni fissi ai dirigenti e personale tecnico amministrativo* risulta aumentato di € + 131.435. Tuttavia, riguardo a tale ultima voce, si osserva che a seguito del riconoscimento delle Progressioni economiche a valere dal 2015, all'aumentare del trattamento principale risultano diminuite le voci del trattamento integrativo; inoltre, si prende atto che vi è stata la trasformazione di un rapporto di lavoro da part time a full time.

Per quanto attiene ai costi sostenuti per missioni, oltre alla suddetta voce per il personale amministrativo (7.936), dalla nota integrativa si evincono importi per missioni sia nazionali (21.442) che all'estero (41.361), per missioni degli organi istituzionali (8.748) e per missioni per la partecipazione a convegni dei docenti e dottorandi (9.257 + 20.925). Al riguardo, come noto, l'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, reca un limite di spesa per detta tipologia di spesa pari al 50 per cento della spesa effettuata nel 2009 (per l'Ateneo detto limite è di € 3.868), prevedendo tuttavia per le università espressa deroga allorquando il relativo onere sia sostenuto con risorse derivanti da finanziamenti dell'Unione europea ovvero da soggetti privati nonché da soggetti pubblici con specifica finalità all'attività di ricerca. Pertanto, nel prendere atto delle linee di indirizzo utilizzate dall'Ateneo nel 2015 e indicate in nota integrativa, corre l'obbligo di evidenziare che la Circolare MEF n. 2 del 5 febbraio 2013, chiarisce che *“le missioni delle università ed enti di ricerca gravanti su fondi o finanziamenti pubblici non possono ritenersi automaticamente sottratte dal tetto del 50% previsto dalla norma. [...] Tuttavia, si segnala che per le missioni finanziate con fondi pubblici può essere comunque consentito il superamento del limite del 50%, in casi eccezionali, secondo la procedura amministrativa indicata al terzo periodo del suindicato articolo 6, comma 12, ovvero con provvedimento*

adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione da comunicare preventivamente agli organi di controllo e agli organi di revisione dell'ente".

Pertanto, si invita ad autorizzare missioni in deroga alla regola generale prevista dal citato art. 6, comma 12, del dl n. 78/2010 esclusivamente ricorrendo le ipotesi previste dallo stesso comma, evitando interpretazioni estensive.

I costi della gestione corrente ammontano ad €3.033.793, in aumento rispetto al 2014 (+ 954.890). L'esame delle singole voci evidenzia, in particolare, maggiori costi per il sostegno agli studenti (+ 48.266), per trasferimenti a partner per progetti coordinati (+ 250.543), per acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (+ 548.867), per godimento beni di terzi (+ 64.798).

Gli oneri diversi di gestione sono pari €530.479, in diminuzione rispetto al 2014 (- 481.266) mentre gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono pari ad €980.807.

L'aumento dei costi della gestione corrente risultano controbilanciati dalla diminuzione degli oneri diversi di gestione, risultando in ogni caso entro la spesa autorizzata in sede di bilancio di previsione 2015.

Rendiconto finanziario

L'esame del Rendiconto finanziario (Cash flow) evidenzia un flusso monetario di € 2.570.868 che corrisponde all'aumento intervenuto nelle disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 e che evidenzia la capacità finanziaria dell'Ateneo.

Ulteriori osservazioni

Il Collegio esamina gli ulteriori allegati al bilancio e segnatamente:

- a) il Prospetto riepilogativo delle spese distinte per Missioni e Programmi di cui all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo n. 18/2012;
- b) il Rendiconto unico di Ateneo in *contabilità finanziaria* di cui all'art. 7, comma 1, D.M. n. 19/2014;
- c) i Prospetti riferiti agli incassi ed ai pagamenti per l'anno 2015 secondo le codifiche SIOPE (art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 18/2012), nonché la Relazione Siope (art. 2, comma 4, DM 23 dicembre 2009) con l'indicazione dei totali delle riscossioni e dei pagamenti, coerenti con i saldi di cassa iniziale e finale.

Normativa di contenimento della spesa

L'Università per Stranieri di Siena è ricompresa nell'elenco delle

Amministrazioni pubbliche di cui all'elenco ISTAT (art. 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196), pertanto è sottoposta alle misure di contenimento della spesa pubblica dettate dalla specifica normativa succedutasi negli anni e riepilogata, per l'esercizio 2015, nella Circolare Mef RgS n. 8 del 2 febbraio 2015.

Al riguardo, il Collegio ha rilevato che le somme afferenti alle riduzioni di spesa in applicazione della normativa di contenimento della spesa pubblica sono collocati all'interno della voce di costo "*Restituzioni e rimborsi diversi*" per un ammontare di € 89.860 e, nel corso dell'esercizio, ha altresì verificato l'effettuazione dei connessi versamenti al bilancio dello Stato, secondo le modalità indicate nelle Circolari Mef. Pur tuttavia, ai fini della corretta applicazione delle disposizioni di cui trattasi, non è sufficiente provvedere alla restituzione delle somme all'Erario, essendo parimenti vincolante rispettare i limiti di spesa a carico del bilancio universitario. L'esame, in tal senso, ha evidenziato il superamento del limite di spesa per l'esercizio di autovetture. In bilancio infatti appaiono costi per benzina e gasolio di autotrazione per €6.120. Il limite di spesa, per contro, risulta fissato in € 3.842,00, tenuto conto della disposizione art. 6, comma 14, del dl n. 78/2010 e del successivo art. 5, comma 2, del dl 95/2012, come modificato dall'art. 15, comma 1, del dl n. 66/2014. Al riguardo, corre l'obbligo di rammentare che, in materia di acquisto e noleggio di autovetture, l'articolo 1, comma 143, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, pone il divieto (prorogato a tutto il 2016) a carico delle amministrazioni inserite nel conto economico della PA di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Indice di tempestività dei pagamenti

Per quanto attiene alla determinazione dell'indice di tempestività dei pagamenti dei debiti delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il Collegio ha verificato il contenuto della relazione sottoscritta dal Rettore e dal responsabile Area risorse finanziarie, rilevando che è stato ivi riportato l'elenco dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231; è stato inserito l'indicatore annuale 2015 di tempestività dei

pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, pari a **6,66**; sono state indicate le misure adottate dall'università per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti dando altresì conto del fatto che l'indice dell'esercizio 2015 si è già ridotto entro la soglia di legge.

Alla luce di quanto precede, questo Collegio ritiene di poter esprimere il proprio parere favorevole in ordine alla correttezza, attendibilità e coerenza dei dati esposti in bilancio con i corrispondenti valori della contabilità d'Ateneo. Pur tuttavia, ritiene di dover richiamare una maggiore attenzione nell'applicazione della normativa di razionalizzazione della spesa pubblica.

Letto, confermato e sottoscritto

- (F.to) Dott.ssa Elena Papa
- (F.to) Dott.ssa Speranza De Matteo
- (F.to) Dott.ssa Rita Stati

Roma, 27 maggio 2016